

L'IMPRENDITORE

# «I giovani rifiutano la fabbrica»

Giancarlo Piva: pensano non sia appagante, così salvezza lontana

► PADOVA

«Si parla molto del ritorno alla manifattura, ma io faccio fatica a trovare apprendisti. I giovani pensano che lavorare in un'azienda metalmeccanica sia poco gratificante». Giancarlo Piva è a capo della padovana Micromeccanica, un'azienda che conta una trentina di dipendenti e fattura circa 6 milioni di euro l'anno. «Questa estate abbiamo chiuso solo una settimana» sottolinea l'imprenditore «perché, grazie agli investimenti tecnologici fatti e ai contatti con diverse multinazionali che abbiamo sviluppato, il nostro portafoglio ordini

è in crescita e così la nostra produzione». Gli stranieri, in azienda, rappresentano circa il 40% della forza lavoro. «Un gruppo stabile, del quale sono molto contento» aggiunge. Il problema, spiega Piva, non è tanto che gli stranieri non sono più così indispensabili per la piccola impresa veneta. «Io ho appena assunto un ingegnere di Chioggia, ma non è stato facile trovarlo». Esiste, secondo



Giancarlo Piva

l'imprenditore padovano, un problema culturale. «Se a pressione fiscale esorbitante, costi dell'energia e burocrazia ci aggiungiamo anche la difficoltà di reperire manodopera specializzata diventa difficile immaginare un futuro per la metalmeccanica. Si pensa a questo come a un settore meno nobile di altri, dove ci si sporca le mani e dove non c'è innovazione. È vero esattamente il contrario. Bisogna riuscire a sfatare questi luoghi comuni. Ne va del nostro futuro, perché senza manifattura il nostro Nordest e così il Paese difficilmente riuscirà a salvarsi».

(m.mar.)

**LAVORO A NORDEST** LA SVOLTA

### Pmi, dipendenti stranieri "scalzati" dagli italiani

Fondazione Miravia, gli studenti italiani a scattare manopere meno qualificate. La rete copre il 40% degli impieghi, con un picco in Emilia Romagna



**LA SVOLTA** La crescita delle Pmi del Nord-Est è trainata da un aumento dei dipendenti stranieri, che hanno scalzato gli italiani. In Emilia Romagna, la regione con il maggior numero di imprese artigiane, il fenomeno è particolarmente marcato. Secondo i dati della Fondazione Miravia, gli studenti italiani a scattare manopere meno qualificate. La rete copre il 40% degli impieghi, con un picco in Emilia Romagna.

**LA SVOLTA** La crescita delle Pmi del Nord-Est è trainata da un aumento dei dipendenti stranieri, che hanno scalzato gli italiani. In Emilia Romagna, la regione con il maggior numero di imprese artigiane, il fenomeno è particolarmente marcato. Secondo i dati della Fondazione Miravia, gli studenti italiani a scattare manopere meno qualificate. La rete copre il 40% degli impieghi, con un picco in Emilia Romagna.

**LA SVOLTA** La crescita delle Pmi del Nord-Est è trainata da un aumento dei dipendenti stranieri, che hanno scalzato gli italiani. In Emilia Romagna, la regione con il maggior numero di imprese artigiane, il fenomeno è particolarmente marcato. Secondo i dati della Fondazione Miravia, gli studenti italiani a scattare manopere meno qualificate. La rete copre il 40% degli impieghi, con un picco in Emilia Romagna.